



Charles James

**Dress code** della serata tenutasi il 5 maggio al Metropolitan Museum di New York in occasione dell'inaugurazione della mostra "**Charles James: Beyond Fashion**" (cfr, [JAMES: oltre la moda](#)), era "**White tie with decorations**", quindi **frac** per l'uomo e **abito lungo** per lei ma con "**decorazioni**". Si spiega quindi che gli abiti indossati dalle celebrities fossero "ridondanti" di decorazioni; e in alcuni casi al limite del buon gusto, giustificabili solo attribuendo al personaggio una forte dose di ironia: ma ci permettiamo di dubitare.....

Così il duo **Dolce&Gabbana** mandano sulla "passerella" del Met Ball 2014 quelli che ritengono essere i loro abiti più sbalorditivi: ma quattro abiti con decorazioni floreali - seguendo un trend della primavera 2014- su sette, sembrano eccessivi nel numero, ed anche ripetitivi nella realizzazione, eccetto quello di Bianca Brandolini. D'altra parte è un po' che troviamo le decorazioni floreali negli abiti Dolce&Gabbana Alta Moda: memorie siciliane o memorie rinascimentali botticelliane?

Ed allora vediamo come le celebrities in Dolce&Gabbana hanno interpretato gli abiti **with decorations**

**SARI MERCER**, fidanzata di **Chiwetel Ejiofor** nomination come miglior attore per il film “Dodici anni schiavo”, ha indossato un abito in organza rosa; su orlo e metà gonna grandi fiori di chiffon rosa; su maniche, cintura e resto del tessuto una cascata di piccole fiori rosa; sul corpino anche piccole punteggiature di fiori rossi. La più discreta, la più romantica!

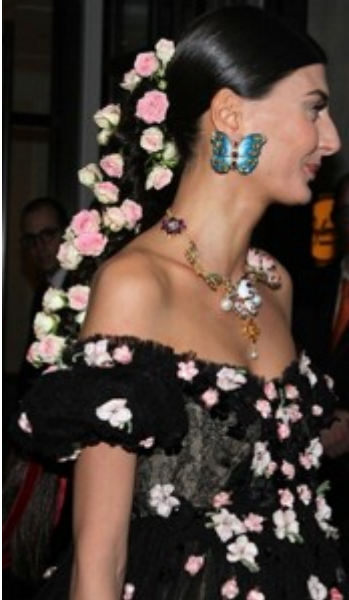
**TABITHA SIMMONS** ha indossato un abito in tulle di seta drappeggiato e multistrato con gonna e decorata con fiori, romanticissimo lo strascico in tulle. Esagerate le applicazioni di grandi fiori che formano una vera e propria ghirlanda sull’abito, tanto da far pensare che sarebbe stata adatta a una festa paesana in onore di Santa Rita, la santa delle rose profumatissime: con tutta l’ammirazione e la devozione che desta questa donna che si è fatta santa sopportando un marito violento.

**GIOVANNA BATTAGLIA** senior fashion editor di Vogue Pelle e Vogue Gioiello, viene definita una vera e propria icona di stile, modella e musa di stilisti; anche per lei un abito con applicazioni di fiori. Immediatamente la memoria va ad **Angelica del Gattopardo di Luchino Visconti**, ma non è l’abito a ricordarlo. Ineguagliabile quello creato da **Piero Tosi** per rappresentare la capacità o la volontà di Angelica di essere all’altezza di un mondo aristocratico a lei lontano: gonna voluminosa sostenuta da crinolina, corpetto che modella il busto a “V” con vita di vespa, secondo i dettami di fine ‘800, color medusa - così lo ha definito il costumista, che rifiutò il rosa dell’abito del romanzo - con una base d’organza dorata, bordi d’organza di seta e oro mentre, rifiniture con nastri autentici dell’Ottocento. Questo di Dolce&Gabbana di tulle nero con decorazioni floreali, lontano dalla personalità



*Chiwetel Ejiofor e Sari Mercer  
courtesy Dolce&Gabbana*

di chi lo indossa- almeno per come i media ci parlano di Giovanna Battaglia-.



*Giovanna Battaglia*



*Il Gattopardo*

E' l'acconciatura dei capelli, troppo simile e pur dissimile da quella di Claudia Cardinale a far pensare ad Angelica: riga centrale, capelli raccolti dietro con una cascata di fiori, discreta e quasi nascosta dai capelli quella di Angelica, ricchissima, fino all'eccesso e quindi in grande evidenza quella di Giovanna Battaglia composta da rose rosa e bianche come i piccoli fiori che punteggiano l'abito. Insomma la *parvenu siciliana* sa dosare meglio gli ingredienti dell'eleganza - nell'abito e negli accessori: un sottile filo di perle, discreti orecchini pendenti-, di quanto non faccia la moderna icone di stile che sovraccarica la romantica semplicità dell'abito proprio con gli accessori: con l'

acconciatura come abbiamo detto, e con una pesante collana di farfalle multicolori e grandissimi orecchini sempre a farfalle.

Cosa dire delle altre celebrità?

Sembrerebbe che tutte avessero voglia di essere notati.

**MONICA BELLUCCI**, in pizzo rosso con mantella, trattenuta da con un collier a cuore in oro, rubini e perle, si confonde con il red carpet. Sembra impossibile, ma la tonalità del red carpet e dell'abito sono proprio uguali.

**KATE UPTON**, è in un abito sirena nero in pizzo chantilly, ricamato con piccole rouches con il seno incontenibile nei contorni della scollatura del corpino bustier; giunonica, inadatta ad accompagnare il minuto signor Domenico Dolce.

**COCO BRANDOLINI D'ADDA**, ha indossato un abito con stampa Canaletto in doppia organza con una gonna di tulle multistrato; e ci auguriamo che l'abito possa servire a richiamare a Venezia turisti americani. Anche la vistosa collana sembrava composta da miniature di palazzi veneti. L'espedito di "dipingere" su un abito un monumento o un quadro è tecnica già sperimentata ultimamente utilizzatissima, per rappresentare monumenti siciliani, dai nostri stilisti, che ancora non hanno sperimentato la modalità



*Coco e Bianca Brandolini D'Adda  
courtesy Dolce&Gabbana*

tridimensionale usata da Moschino all'apertura dei giochi invernali del 2006: in quel caso erano rappresentati i più significativi monumenti torinesi, le montagne e i boschi alpini. Più interessante, convincente, l'abito di **Bianca Brandolini** in chantilly ricamato in pizzo oro, fiori e dettagli in filigrana 18 carati. Anche qui fiori, ma in foggia diversa dagli altri che abbiamo descritto.

Infine gli uomini

**CHIWETEL EJIOFOR**, protagonista maschile del film "12 Anni Schiavo", ha indossato una giacca smoking con dettagli in raso di seta nera, una camicia smoking in popeline bianca e papillon in velluto nero. Niente da dire se non che il papillon nella foto non risulta nero, ma rosa come per adeguarsi all'abito della sua accompagnatrice Sari Mercer.

**ROBERTO BOLLE** ha indossato un abito speciale tre pezzi su misura in lana con dettagli in duchesse nero, insieme ad una camicia in popeline bianca ed un papillon jacquard bianco annodato a mano. Impossibile non commentare le scarpe ricamate in velluto e guanti in cuoio ricamati: stranamente ci hanno fatto pensare che potrebbero essere usati in una rievocazione storica di caccia con il falco. Insomma anche qui una caduta di eleganza a fronte della ricerca di ciò che è eccentrico.



